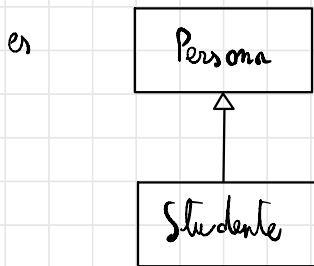


Spesso si necessita di riutilizzare il codice di classi già esistenti per creare classi simili ma con funzionalità diverse.

Questo riuso di codice deve avvenire senza toccare il codice della classe base (già funzionante) ed in maniera semplice per il programmatore, che non deve riscrivere tutto il codice già scritto.

Attraverso l'**ereditarietà** è possibile definire una nuova classe che eredita tutti i contenuti di una classe esistente ed implementa solo attributi e metodi nuovi, specifici della classe figlia.



```
public class Studente extends Persona
{ ... }
```

La sottoclasse eredita tutti i metodi della superclasse e li può utilizzare come fossero definiti localmente. La sottoclasse aggiunge dei metodi che ampliano il funzionamento della classe madre ma può anche ridefinire il comportamento di alcuni metodi (non può eliminare dei metodi).

```

public class Persona {
    private String nome, co;
    public void setName(String n, String c) {
        nome = n; co = c;
    }
    public void printAll() {
        System.out.println(nome + " " + co);
    }
}

```

```

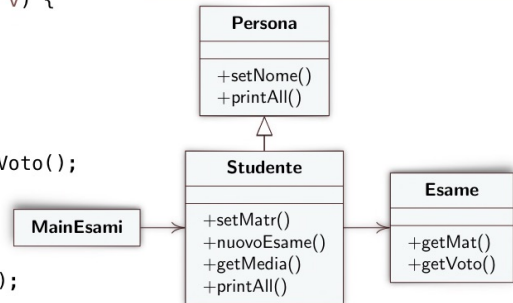
public class Studente extends Persona {
    private String matr;
    private List<Esame> esami = new ArrayList<>();
    public void setMatr(String m) { matr = m; }
    public void nuovoEsame(String m, int v) {
        Esame e = new Esame(m, v);
        esami.add(e);
    }
    public float getMedia() {
        if (esami.isEmpty()) return 0;
        float sum = 0;
        for (Esame e : esami) sum += e.getVoto();
        return sum / esami.size();
    }
    public void printAll() {
        super.printAll();
        System.out.println("matr: " + matr);
        for (Esame e : esami)
            System.out.println(e.getMat() + ": " + e.getVoto());
        System.out.println("media: " + getMedia());
    }
}

```

```

public class Esame {
    private String mat;
    private int voto;
    public Esame(String n, int v){
        mat = n; voto = v;
    }
    public String getMat() {
        return mat;
    }
    public int getVoto() {
        return voto;
    }
}

```



Prof. Tramontana - Marzo 2020

La freccia che collega Studente a Persona esprime il fatto che la classe Studente eredita dalla classe Persona. Si indica con una linea continua perchè la classe base non è un'interfaccia (altrimenti tratteggiata) con sopra un triangolo vuoto. La freccia che collega Studente ad Esame esprime invece che nella classe studente è presente un'istanza della classe esame, così come per MainEsami e Studente.

Dare il giusto livello di visibilità a metodi e attributi è essenziale quando si parla di gerarchie di classi :

- private : visibile solo all'interno della classe stessa
- public : visibile anche all'esterno della classe
- protected : visibile solo alle classi che fanno parte della gerarchia

Interfaccia

Un'interfaccia è una classe che contiene solo attributi inizializzati, non contiene un'implementazione per i metodi ma ne elenca solo le firme e non contiene costruttori.

Classe Astratta

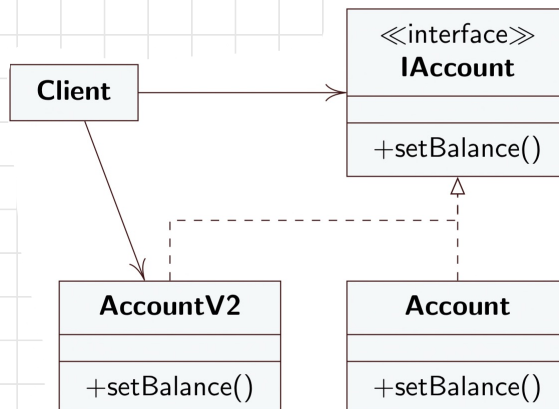
Una classe astratta è invece è una classe implementata solo in parte, infatti alcuni metodi sono definiti mentre di altri non è possibile dare un'implementazione e quindi si indicano con "abstract" per indicare che quel metodo verrà ridefinito in una classe figlia. Altri metodi della stessa classe possono invocare i metodi abstract. Il client (l'utilizzatore della classe) si aspetta di poter invocare dei metodi abstract poichè istancierà delle sottoclassi della classe astratta che sono forzate nell'implementazione di questi metodi.

NB. Non possono essere istanziate interfacce e classi stratte ma posso dichiarare un oggetto di questo tipo da inizializzare con una qualche sottoclasse .

```
public abstract class Libro {  
    private String autore;  
    public abstract void insert();  
    public String getAutore() {  
        return autore;  
    }  
}
```

→ Abstract → definita classe figlia

Un client che utilizza al suo interno l'interfaccia continua a funzionare quando viene cambiata l'implementazione di un metodo dell'interfaccia



Una sottoclasse è un sottotipo compatibile con la superclasse, ovvero un oggetto di una classe figlia è anche un oggetto di classe madre. Posso sempre sostituire un'istanza di una sottoclasse dove è presente un'istanza della superclasse lasciando inalterato il funzionamento del programma, non è possibile fare il viceversa. Nell'esempio di prima la classe `Studente` ridefinisce il metodo `printAll()` della classe `Persona` (fa override) : è possibile richiamare il metodo della superclasse `Persona` dalla sottoclasse `Studente` attraverso la seguente sintassi :

“`super.printAll();`”

Su un oggetto di classe madre che punta ad un oggetto di classe figlia, non possono comunque essere invocati metodi specifici della classe figlia.

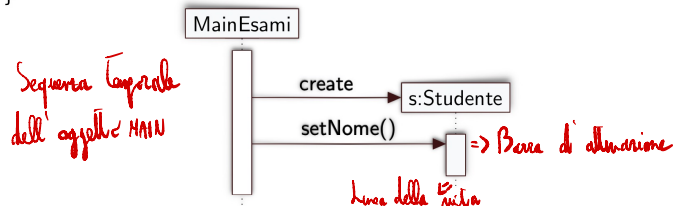
Diagramma UML di sequenza

Nel diagramma di sequenza, gli oggetti sono rappresentati da rettangoli verticali disposti in sequenza temporale. Gli eventi o le azioni sono rappresentati da frecce orizzontali che collegano gli oggetti. Le frecce indicano l'ordine temporale delle azioni e possono avere delle etichette che descrivono l'azione che viene eseguita. Il diagramma di sequenza è utile per comprendere le interazioni tra gli oggetti del sistema, l'ordine temporale delle azioni e i flussi di controllo. Inoltre, può essere utilizzato per identificare eventuali problemi di sincronizzazione o di coordinamento tra gli oggetti del sistema, facilitando così la comprensione del comportamento dinamico del sistema.

Un UML di sequenza mostra interazioni fra oggetti in un asse temporale crescente verso il basso. In ciascuna colonna se l'oggetto esiste, è riportata la **linea della vita** dell'oggetto, ovvero una linea tratteggiata . Se l'oggetto è attivo viene riportata la **barra d'attivazione** . Una chiamata di un metodo è indicata da una freccia piena che va dalla barra di attivazione di un oggetto ad un altro.

• Esempio di chiamata di metodo su un'istanza di `Studente`

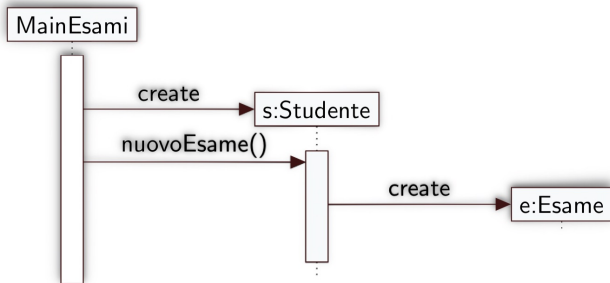
```
public class MainEsami {  
    public static void main(String[] args) {  
        Studente s = new Studente();  
        s.setNome("Alan", "Rossi"); // chiama metodo di s  
    }  
}
```



Quando su un oggetto viene invocato un metodo che implica la creazione di altri oggetti, viene rappresentata l'istanziatura in cascata :

```
public void nuovoEsame(String m, int v) {  
    Esame e = new Esame(m, v);  
    esami.add(e);  
}
```

```
public class MainEsami {  
    public static void main(String[] args) {  
        Studente s = new Studente();  
        s.nuovoEsame("Italiano", 8);  
    }  
}
```



Late Binding e Polimorfismo

Il polimorfismo è la proprietà in base alla quale oggetti differenti possono rispondere in maniera diversa ad uno stesso messaggio. Si manifesta quando in una gerarchia ereditaria vi sono ridefinizioni dello stesso metodo (stessa firma) che ha un comportamento diverso a seconda dell'oggetto chiamante(overriding).

Strettamente legato al concetto di "binding":

Con **late binding** intendiamo la connessione tra la chiamata di una funzione ed il codice che l'implementa avviene a run-time (in fase di esecuzione). Solo durante l'esecuzione del programma si determinerà il binding effettivo. Il principale vantaggio del Polimorfismo è il riutilizzo del codice, infatti permette di definire un'interfaccia comune per lavorare con oggetti di diverse classi.

Una variabile di un tipo può tenere un riferimento ad un'istanza di un sottotipo.

Siano Persona e Studente le classi riportate sopra, tali che Studente eredita da Persona.

```
Persona p = new Studente ();
```

Tramite cast forzato l'istanza p di tipo Persona sulla variabile s del tipo studente

```
Studente s = (Studente) p;
```

Per il compilatore va bene solo se p è di tipo Studente. Se si assegnasse un'istanza di tipo persona si avrebbe a runtime un ClassCastException

```
Studente s = (Studente) new Persona();
```